

Regina Coeli apre le porte all'arte: nasce la I edizione di outside/inside/out

Si tratta di opere permanenti per la struttura carceraria di Regina Coeli, di grandi misure e di grande impatto visivo, nate dalla collaborazione fra tre artiste e i detenuti di Regina Coeli.

Le pareti del carcere di Regina Coeli si sono aperte all'arte insieme alla creatività e l'ingegno dei detenuti: l'arte si fa contesto e trasformazione della struttura visiva stessa degli spazi chiusi della Casa Circondariale romana per trasformatli in un vero e proprio spazio pubblico, giocando appunto fra struttura focale istituzionale/chiusa e dato artistico visivo/aperto.

Il primo febbraio 2017 è stata inaugurata presso la Casa Circondariale "Regina Coeli" la I edizione del progetto artistico "outside/inside/out - Arte a Regina Coeli", promosso e condiviso da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – MACRO e dalla Direzione Casa Circondariale "Regina Coeli", a cura di Claudio Crescentini, con l'organizzazione di VO.RE.CO VOLontari REGina COeli e Shakespeare and Company2, da cui è partito l'invito rivolto a Laura Federici, Camelia Mirescu, Pax Paloscia.

Tre artiste, fotografe e video-maker di cultura, stile, linguaggio e formazione completamente differenti hanno collaborato con i detenuti di Regina Coeli per la realizzazione di interventi artistici permanenti, realizzati direttamente sulle pareti interne del carcere, in spazi comuni fra pubblico e privato, nel continuo gioco dialettico fra interno ed esterno della concettualità espressiva messa in atto.

Il progetto artistico ha avuto inizio nel marzo 2016 e si è posto fin da subito come momento creativo dello sviluppo della multi-funzionalità dell'arte contemporanea e della sua "applicabilità" e apertura concettuale in spazi generalmente intesi come "chiusi" ma che tendono all'apertura di mondi interiori infiniti dei loro "abitanti".

Opere a più mani quindi, effettuate con linguaggi e tecniche diverse, dall'iconismo grafico e street di Pax Paloscia, alla pittura espressiva di Laura Federici e al collage materico e multi-visuale di Camelia Mirescu.

Opere permanenti per la struttura carceraria di Regina Coeli, di grandi misure e di grande impatto visivo, ma anche prodotto multimediale da "esportare" al di fuori delle mura stesse del carcere. Infatti, le tre artiste hanno anche realizzato un video, dal titolo ***Muri socchiusi***, già inserito nell'ambito della XV edizione del Festival della Fotografia e attualmente ancora visibile presso il MACRO di via Nizza, **fino al 26 marzo 2017**, insieme ad altre opere grafico-fotografiche delle tre artiste, sempre attinenti al presente progetto.

Opere a più mani quindi, effettuate con linguaggi e tecniche diverse, dall'iconismo grafico e street di Pax Paloscia, alla pittura espressiva di Laura Federici e al collage materico e multi-visuale di Camelia Mirescu.

BIOGRAFIE

Laura Federici vive e lavora a Roma. Ha all'attivo numerose personali fra cui, fra le più recenti, quelle alla Galleria Beit Ahmad (Aleppo / Siria 2005), alla Galleria Il Segno (Roma 2007), alla Galleria l'Affiche (Milano 2008; 2011) alla Gallerie Brieve (Parigi 2014), alla Galleria Andrè (Roma 2011; 2012; 2016). Nell'ambito della produzione di video, tecnica che spesso riveste un ruolo centrale anche nella sua produzione pittorica, si ricordano le 12 sequenze animate per *Un amore*

di Gianluca Tavarelli (1999), vincitore del N.I.C.E. Film Festival New York. Il suo lavoro - grandi tavole a olio, video, interventi pittorici su fotografia - è quindi caratterizzato da linguaggi diversi e incentrato sulle declinazioni di una peculiare modalità operativa che, muovendosi in una zona di confine fra pittura e registrazione meccanica della realtà, dà vita – sull'onda di un incessante moto à rebours nei tempi del proprio vissuto - a una costellazione di opere che dialogano fra loro in un continuo gioco di stratificazioni di memoria e visioni.

Camelia Mirescu, artista d'origine rumena ma di cultura e preparazione cosmopolita, vive e lavora a Roma dal 1990. Personalità artistica molto poliedrica, riconsegna al pubblico la propria ricerca poetica utilizzando e sperimentando numerosi media culturali, dalla pittura e ceramica alla fotografia e video art, passando per la scrittura dei suoi pensieri, tra narrativa e saggistica. Il tutto sempre abbinato ad un alto potenziale espressivo e culturale, colto e profondo. Le sue opere sono state presentate in numerosi eventi internazionali di prestigio, fra i quali e fra i più recenti si ricordano: *Sfogliando l'anima*, Accademia di Romania, Roma 2009; *Le trasparenze del gesto*, Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica, Venezia 2005; *Couleurs intimes*, Institut Culturel Roumain, Parigi 2004; *Le forme degli istanti*, Palazzo Valentini, Roma 2003. Ha preso parte al contest di *Egosuperegoalterego. Volto e corpo contemporaneo dell'arte*, MACRO Museo d'Arte Contemporanea Roma, 2015-16. Sua ultima personale Trasmigrazioni emotive, presso l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica, Palazzo Correr, Venezia 2016.

Pax Paloscia vive e lavora tra Roma e New York. Particolarmente influenzata dalla cultura di strada e dal mondo dei giovani – KIDS – intesi come metafora della condizione umana, l'arte di Pax Paloscia è scardinata da una continua contaminazione di linguaggi che vanno dalla fotografia al video, alla pittura. La sua formazione nasce nell'ambito delle arti grafiche e della pubblicità. Ha lavorato, infatti, per diversi anni a Milano collaborando con le più note agenzie pubblicitarie e case editrici. Le sue collaborazioni comprendono: Rolling Stone, Urban, Sole24Ore, Feltrinelli, Einaudi, McCann Erickson, Saatchi e Saatchi, J. W. Thompson, Publicis, Ogilvy, IBM, Nike, Mazda, Omnitel, EMI, Findus, Levi's, Fnac, Mandarina Duck, etc. Nel 2007 si trasferisce a NYC dove si diploma all'International Center of photography. Il suo primo libro-manifesto "Let the KIDS Play" (Drago ed.). Numerose le gallerie dove ha esposto, fra le quali: White Noise Gallery, Roma; Temple University Gallery, Roma; Edward Cutler Gallery, Milano; International Center of Photography, NYC; New York PHOTO Festival. NYC; Museum der Dinge, Berlino; Addict Gallery, Parigi; Superplan, Berlino; Helmet Gallery, Monaco; Espace Beaurepaire, Parigi.

INFO STAMPA

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici / T. +39 06 82 07 73 71 / M. +39 348 54 86 548 p.morici@zetema.it
con Federica Nastasia / T. +39 06 82 07 74 29 f.nastasia@zetema.it
stampa.macro@comune.roma.it

In collaborazione con



Assessorato alla Crescita culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Organizzazione

VO.RE.CO - VOlontari REgina COeli
Shakespeare and Company2